WECARE – Welfare Cantiere Regionale. Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha aderito alla Strategia Europa 2020 attraverso WECARE (Welfare Cantiere Regionale), una strategia di intervento in ambito sociale che, prendendo spunto dalle mutate condizioni socio-economiche nazionali e piemontesi in particolare, propone risposte centrate sulla condivisione, l'innovazione sociale e interventi di tipo generativo. L'articolo presenta l'azione FSE 1 – Sperimentazione di azioni innovative di Welfare territoriale e l'azione FSE 2 – Progetti di innovazione sociale per il terzo settore, parti integranti di WECARE.

Di Cristina Ramella Pezza, Gianfranco Scarcali *(Funzionari della Regione Piemonte)*

Gli odierni sistemi di welfare, sviluppatisi in contesti socio-economici ormai lontani, caratterizzati da crescita economica costante, popolazione giovane, bisogni relativamente omogenei e solide strutture famigliari, oggi non sono più in grado di far fronte ai radicali mutamenti che caratterizzano la nostra società. Il sistema di welfare italiano, più specificatamente, non risulta più in grado di dare risposte efficaci alle nuove tensioni sociali dimostrandosi insostenibile e inadeguato sotto l'aspetto economico-finanziario e sotto l'aspetto della lettura dei bisogni della popolazione; i servizi vengono erogati con un approccio sostanzialmente di tipo assistenzialistico, che porta a considerare le persone in difficoltà semplici consumatori passivi di servizi, creando dipendenza anziché benessere ed alimentando un'insostenibile rincorsa tra bisogni e costi sempre crescenti.

È entrato in crisi il modello "lineare" del sistema di Welfare, che interviene secondo una modalità prevalentemente standardizzata e rigida, ed emerge sempre di più una domanda di politiche e di interventi integrati in un'ottica più trasversale, che ponga un'attenzione specifica ai percorsi della persona, al suo mondo relazionale, alla valorizzazione delle sue capacità e delle sue risorse. È necessario adottare una **nuova visione** che ponga al centro la persona e la sua rete di relazioni, anziché le tipologie di servizi di cui essa necessita, abbracciando una logica di inclusione e coesione sociale[1].

Rispetto ai più tradizionali interventi sulle emergenze sociali, sostenere la coesione sociale significa infatti valorizzare le relazioni tra i componenti della società e promuovere l'assunzione collettiva di responsabilità. Implica inoltre lo sforzo congiunto per costruire strategie di lungo periodo, precisando obiettivi strategici e definendo contenuti in modo approfondito, trasparente, concreto. I **programmi di coesione sociale** rappresentano la condizione necessaria per lo sviluppo locale e per la creazione di un contesto in cui si possono concretamente ridurre i processi di esclusione. Più una società è coesa, maggiori sono le possibilità di contrastare gli effetti negativi dei mutamenti in corso.

WECARE – Welfare Cantiere Regionale. Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha aderito alla Strategia Europa 2020, nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE"), per il periodo 2014-2020 e, a partire da tale strategia, sono stati redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

All'interno di questa cornice programmatica la regione ha elaborato una strategia di intervento in ambito sociale" WECARE-Welfare Cantiere Regionale". (D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017 – Atto di indirizzo "WECARE: Welfare Cantiere Regionale – Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte" che prende spunto dalle mutate condizioni socio-economiche, nazionali e piemontesi in particolare, per proporre risposte incentrate sulla condivisione, l'innovazione sociale e interventi di tipo generativo).

Box 1 – Welfare Cantiere Regionale. Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte

WECARE nasce dal lavoro di un **tavolo inter-assessorile** che ha coinvolto quattro Assessorati della Regione Piemonte (Assessorato alle Politiche sociali, della famiglia e della casa; Assessorato all'Istruzione Formazione Professionale e Lavoro; Assessorato alle Attività produttive, Innovazione e Ricerca; Assessorato alle Politiche giovanili, Pari opportunità, Diritti civili e Immigrazione) e due Direzioni (Coesione Sociale; Competitività del Sistema Regionale). WECARE prevede un set di azioni diverse tra loro coordinate, volte a stimolare i diversi soggetti, pubblici e privati, nella sperimentazione di iniziative per l'innovazione sociale. In particolare, la strategia si compone delle seguenti Azioni del POR FSE 2014-2020 e POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte per un totale di risorse stanziate pari ad euro 20.000.000,00.

	2011	2012	2013	2014*
Medicina Onco	95	163	144	55
RGG Onco	67	178	168	61
D-H/MAC**	23	344	454	151

Tabella 1 – Risorse stanziate per la realizzazione delle Azioni del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte

Gli interventi di WECARE sono finalizzati a proporre risposte ai radicali mutamenti socio-economici in corso (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc.)

perché siano stimolo per un profondo ripensamento di politiche di coesione sociale, che permettano ad un numero sempre maggiore di persone di "**stare bene e stare meglio**".

Le persone stanno bene quando sono nelle condizioni di poter compiere delle scelte, quando possono esercitare la propria libertà sostanziale, quando possono realizzare ciò a cui danno valore, quando possono esprimere le proprie potenzialità, quando si sentono incluse nella società, quando hanno fiducia nelle istituzioni, quando si sentono supportate in momenti di difficoltà, quando possono esprimersi con generosità.

La sfida di tale strategia, operando su un piano regionale di politiche integrate e coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati, è quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico, pensando alla coesione sociale come grande **occasione di sviluppo territoriale** ed alla crescita come una sfida da realizzare attraverso la riduzione delle diseguaglianze sociali. Col presente articolo si intende approfondire l'azione FSE 1 – Sperimentazione di azioni innovative di Welfare territoriale – e l'azione FSE 2 – Progetti di innovazione sociale per il terzo settore.

Misura FSE 1 – "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"

L'obiettivo della misura FSE 1, che prevede uno stanziamento pari a **6.400.000,00 euro**, è di contribuire a sviluppare un **welfare di prossimità**, sostenendo sperimentazioni di **innovazione sociale** che sappiano valorizzare le connessioni territoriali espresse dai "Distretti della Coesione Sociale", per rendere così maggiormente incisiva e stabile l'innovazione sociale prodotta.

La Regione Piemonte in applicazione del D.lgs. Del 15.09.2017 n. 147[2] ha dato avvio ad un percorso di riorganizzazione dei servizi socio assistenziali che si pone quale traguardo la costituzione dei **Distretti della Coesione Sociale** coincidenti, nei limiti della praticabilità, con quelli sanitari, al fine di rendere più efficiente ed omogeneo il sistema delle risposte ai cittadini, anche in funzione di una realistica sostenibilità economica.

REGIONE PIEMONTE

Direzione Coesione Sociale

Ambiti territoriali di programmazione omogenei
Aggiornamento Gennaio 2019

CODICE	AMBITO TERRITORIALE
1	ALESSANDRIA/VALENZA
2	NOVI LIGURE/TORTONA
3	ACQUI TERME/OVADA
4	CASALE MONF.TO
5	ASTI NORD/SUD/CENTRO
6	BIELLA/COSSATO
7	CUNEO SUD OVEST
8	CUNEO NORD OVEST & NORD EST
9	CUNEO SUD EST
10	ALBA
11	BRA
12	AREA NORD NOVARESE
13	NOVARA
14	AREA SUD NOVARESE
15	TORINO CITTA'

CODICE	AMBITO TERRITORIALE
16	AREA METROPOLITANA CENTRO
17	VALLE DI SUSA-VAL SANGONE
18	AREA METROPOLITANA NORD
19	AREA METROPOLITANA SUD
20	PINEROLESE
21	CIRIE'/LANZO
22	CHIVASSO/SAN MAURO
23	SETTIMO TORINESE
24	IVREA-CUORGNE'
25	CHIERI
26	CARMAGNOLA
27	NICHELINO
28	MONCALIERI
29	VCO
30	VERCELLI

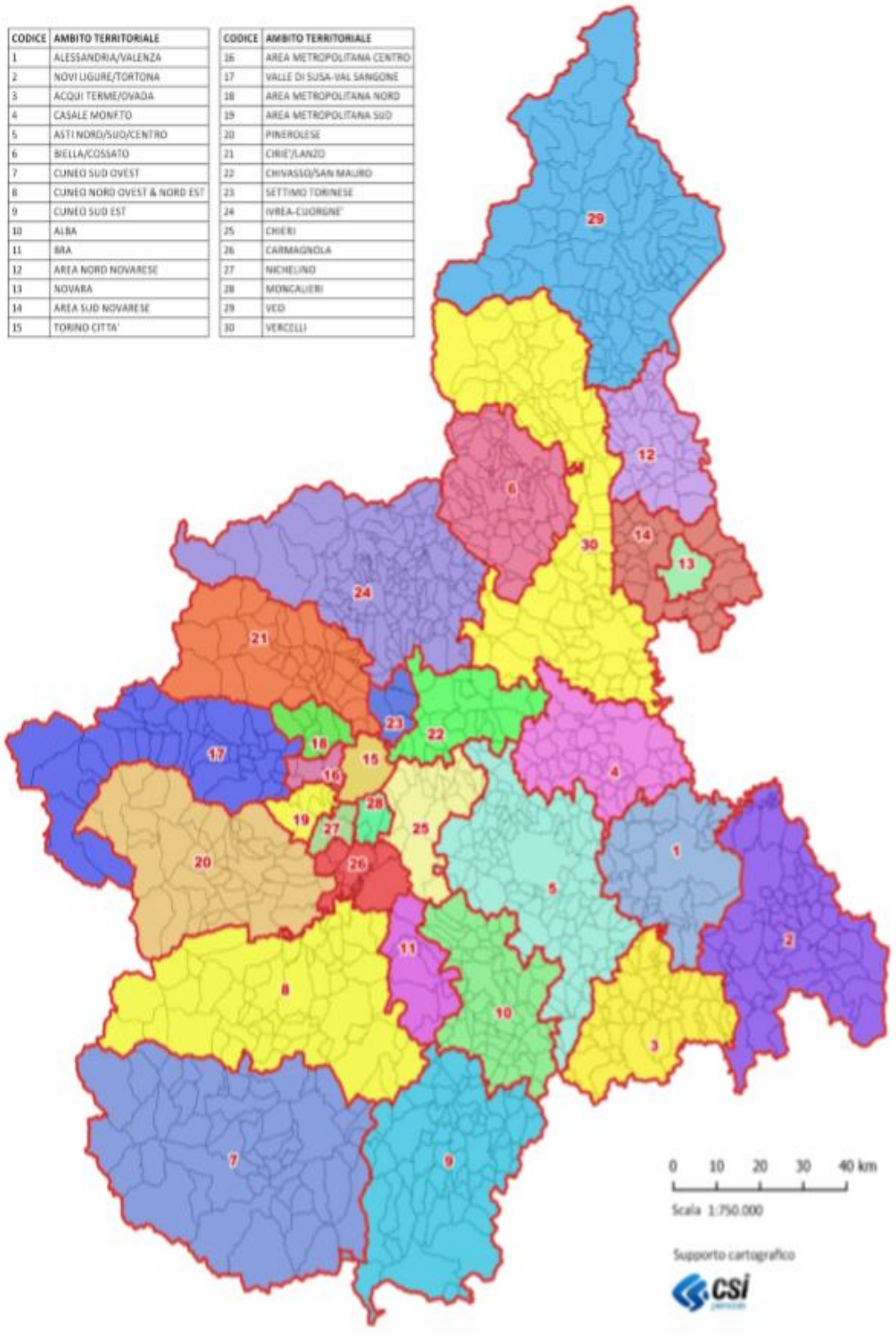

Figura 1 – Cartina distretti coesione sociale

La misura FSE 1 mira a concepire le politiche sociali non esclusivamente come risposta emergenziale ai bisogni espressi dalla collettività, ma anche come leva per la creazione di un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti.

Le sperimentazioni innovative di welfare territoriale dovevano ispirarsi ai seguenti principi:

- l'adozione del **principio di sussidiarietà circolare**, per impegnare tutti i soggetti operanti in uno stesso territorio (pubblica amministrazione, soggetti dell'economia e della società civile) ad assumersi la responsabilità di concorrere al bene comune, valorizzando le proprie prerogative e specificità. Occorreva, pertanto, prevedere lo sviluppo di adeguate forme di gestione e di governance orientata a diverse categorie di stakeholder e strutturate su più livelli
- l'impegno a realizzare una **visione generativa e non soltanto redistributiva** dei servizi di welfare, che si manifesta nel riconoscere a tutte le persone il diritto di contribuire in modo attivo al benessere proprio e del contesto in cui vivono
- il superamento della logica assistenziale ed emergenziale degli interventi, individuando forme di integrazione e raccordo con le politiche del lavoro, della formazione, dell'integrazione, dell'innovazione e dello sviluppo. Integrazione significa non solo raccordare le modalità di accesso ai servizi, ma **creare tra questi differenti ambiti relazioni di reciprocità supportate** da dinamiche cooperative da praticare nella loro progettazione ed attuazione per il raggiungimento di obiettivi comuni
- il potenziamento, nel quadro dei servizi sociali, delle **azioni di empowerment della persona**, in modo che il soggetto sia agente attivo da responsabilizzare e che, al bisogno, si cerchi risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità
- l'attenzione alla **promozione della salute** (psichica, fisica e relazionale) e non solo alla cura, fornendo sostegno alle persone e alle comunità per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per contrastare le condizioni di vulnerabilità
- la **prossimità e la domiciliarità**, ovvero la scelta di riconoscere come focus unificante di tutti i servizi la persona nella sua globalità, sostenendo l'impegno di ciascuno a sviluppare le proprie relazioni di prossimità e a difendere e valorizzare la propria domiciliarità.

I progetti territoriali potevano anche sviluppare la promozione di attività in embrione o ancora in via di progettazione. L'intenzione era, infatti, quella di creare una piattaforma di emersione delle intuizioni e delle risposte endogene provenienti dai territori, per avviare un percorso di produzione di nuovi modelli di intervento sociale finalizzati poi a innovare e trasformare le modalità di risposta ai bisogni da parte del territorio stesso e dei suoi attori. I destinatari degli interventi, previsti dalla misura FSE 1, sono stati individuati negli utenti dei servizi socio-assistenziali erogati nel contesto dei Distretti della Coesione Sociale e dei servizi erogati dagli enti di Terzo Settore partecipanti all'iniziativa; più in generale, tutte le persone residenti in Regione Piemonte che possono divenire utilizzatori dei servizi attivati.

I soggetti beneficiari dei contributi sono le **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**, già costituite o costituende, composte obbligatoriamente dai soggetti pubblici e privati di seguito indicati:

- gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali afferenti al medesimo Distretto della Coesione Sociale
- 1 o più Enti del terzo settore e/o associazioni di volontariato con sede sul territorio piemontese
- oltre ai soggetti sopra riportati, potevano far parte dell'ATS altri soggetti pubblici con sede nel territorio piemontese quali: Comuni, Unioni di Comuni o altre forme associative, ASL.

Inoltre, si auspicava la presentazione di progetti da parte di ATS composte da più Distretti della Coesione Sociale.

Concorrevano alla determinazione del valore del progetto, i seguenti elementi:

1. Quota fissa attribuita a ciascun progetto ammesso a finanziamento
2. Quota calcolata sulla base del numero di abitanti incidenti nel Distretto/i di riferimento del progetto
3. Quota di risorse aggiuntive determinata in base alla valutazione di merito del progetto.

Criteri	Valore da ripartire	Peso percentuale	Valore unitario
Numero DCS (30 Distretti x 100.000 euro cadauno)	3.000.000	47%	100.000
Numero di abitanti dei DCS partecipanti	2.000.000	31%	0,455 euro/abitante*
Valutazione di merito del progetto	1.400.000	22%	Da 30.000 a 150.000
Totale	**6.400.000**	**100%**	**100%**

Tabella 2 – Criteri di determinazione del valore del progetto

L'iter di presentazione prevedeva la presentazione, da parte dei soggetti proponenti, di un progetto preliminare contenente la descrizione sintetica dell'idea progettuale, con risalto delle principali qualità, del carattere innovativo, della coerenza con i bisogni espressi dal territorio di riferimento, della tipologia di partner che si intendeva coinvolgere all'interno dell'ATS.

Attraverso un processo di accompagnamento, di cui alla misura **FSE 1: Azione II.9.v.9.1.02**, i soggetti beneficiari sono stati seguiti nella presentazione della proposta progettuale definitiva, allo scopo di migliorare l'efficacia progettuale e potenziare al massimo la capacità di progettazione sul tema dell'innovazione sociale. Al termine dell'attività di accompagnamento sono stati presentati 22 progetti definitivi, di cui 3 composti da raggruppamenti di Distretti della Coesione Sociale.

Nella tabella 4 è riportata la graduatoria definitiva derivante dell'esame dei progetti da parte dal nucleo di valutazione in base ai criteri previsti dal bando. I progetti avranno una durata di 18-24 mesi e in ogni caso dovranno concludersi entro aprile 2020.

PROGETTI WECARE FSE 1						
n. Ambito Territ.	Ambito Territoriale	Enti Capofila	TEMATICHE			
			giovani e povertà educative	lavoro e fragilità socio econom.	domiciliar. e interventi per la non autosuff.	housing sociale
1, 2, 3, 4, 5	Alessandria-Valenza, Novi Ligure–Tortona, Acqui Terme–Ovada, Casale M.to, Asti Nord/Sud/Centro (Comune Asti, Cogesa, Cisa Asti sud)	CISSACA ALESSANDRIA	X	X	X	
6	Biella/Cossato	CONSORZIO IRIS	X	X		
7	Cuneo Sud Ovest (Cuneese, Valli Grana e Maira)	CONSORZIO DEL CUNEESE	X			
8	Cuneo Nord Ovest e Nord Est (Monviso Solidale)	MONVISO SOLIDALE	X	X		
9	Cuneo Sud Est (CSSM Monregalese, Unione Valli Mongia e Cevetta/Alta Valle Bormida)	CONSORZIO DEL MONREGALESE			X	
10	Alba (Consorzio Alba Langhe Roero)	CONSORZIO ALBA LANGHE E ROERO			X	
11	Bra (ASL CN2 SOC Bra)	ASLCN2		X		
12	Area Nord Novarese (Borgomanero, Arona, Castelletto)	AREA NORD NOVARESE BORGOMANERO	X	X		
13	Novara (Comune Novara)	COMUNE DI NOVARA			X	
14	Area Sud Novarese (CISAC 24 Biandrate, Consorzio Ovest-ticino)	CISA OVEST TICINO		X		
15	Comune Torino	COMUNE DI TORINO		X		
16	Area Metropolitana Centro (CISAP Grugliasco, CISA Rivoli)	CISA RIVOLI		X		
17	Valle di Susa – Val Sangone (Conisa Susa, Unione Valsangone Giaveno)	CONISA		X		
18	Area Metropolitana Nord (CISSA Pianezza)	CISSA PIANEZZA		X		X
19	Area Metropolitana Sud (CidiS Orbassano)	CIDIS ORBASSANO				
20	Pinerolese (CISS Pinerolo)	CISS PINEROLO				
21, 22, 23, 24	Ciriè-Lanzo, Chivasso-San Mauro, Settimo T.se, Ivrea-Cuorgnè (CISS 38 Cuorgnè, CISSAC Caluso, INRETE Ivrea, UNIONE NET Settimo, CISS Chivasso, CISA Gassino, CIS Ciriè)	CISS38 CUORGNE'		X		
25	Chieri (Consorzio del Chierese)	CONSORZIO CHIERESE	X			
26	Carmagnola (CISA 31 Carmagnola)	CISA 31 CARMAGNOLA		X		
27,28	Nichelino, Moncalieri (CISA Nichelino, Unione Comuni Moncalieri, Trofarello, La Loggia)	UNIONE COMUNI MONCALIERI,TROFARELLO	X	X		
29	VCO (Consorzio Verbano, Consorzio Omegna, CISS Ossola)	CONSORZIO DEL VERBANO			X	
30	Vercelli (Comuni Convenzionati Vercelli, CISAS Santhià, CASA Gattinara, Unione Montana Valsesia)	COMUNI EX CONVENZIONATI USSL 45 VERCELLI		X		

Tabella 3 – FSE 1 elenco progetti definitivi

Misura FSE 1 - Graduatoria dei progetti di "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale"								
AMBITO	Sede capofila ATS	Popolazione	Nr. Ambiti	Quota Ambiti	Punteggio	Premial. Minima	Importo premialità	Totale assegnato
1-5	Alessandria	643.111	5	500.000,00	91,5	30.000,00	44.796,56	867.617,14
11	Bra	65.788	1	100.000,00	81	30.000,00	39.655,97	199.610,49
17	Susa	119.677	1	100.000,00	79,5	30.000,00	38.921,60	223.412,80
10	Alba	105.475	1	100.000,00	79	30.000,00	38.676,81	216.701,57
15	Torino	886.837	1	100.000,00	76	30.000,00	37.208,07	571.001,70
21-24	Cuorgnè	517.580	4	400.000,00	76	30.000,00	37.208,07	702.872,02
6	Biella	168.926	1	100.000,00	74	30.000,00	36.228,91	243.144,11
25	Chieri	103.518	1	100.000,00	72	30.000,00	35.249,75	212.383,45
29	Verbania	170.330	1	100.000,00	72	30.000,00	35.249,75	242.804,22
16	Rivoli	144.847	1	100.000,00	71	30.000,00	34.760,17	230.711,75
12	Borgomanero	154.325	1	100.000,00	70,5	30.000,00	34.515,38	234.782,47
30	Vercelli	172.954	1	100.000,00	68	30.000,00	33.291,43	242.040,65
13	Novara	104.284	1	100.000,00	66	30.000,00	32.312,27	209.794,75
8	Fossano	169.683	1	100.000,00	65	30.000,00	31.822,69	239.082,57
27-28	Moncalieri	153.922	2	200.000,00	64,5	30.000,00	31.577,90	331.661,49
9	Mondovì	86.130	1	100.000,00	62	30.000,00	30.353,95	199.570,57
18	Pianezza	87.792	1	100.000,00	62	30.000,00	30.353,95	200.327,31
14	Romentino	89.906	1	100.000,00	61	30.000,00	29.864,37	200.800,27
20	Pinerolo	134.770	1	100.000,00	60	30.000,00	29.374,79	220.738,12
7	Cuneo	162.153	1	100.000,00	58,5	30.000,00	28.640,42	232.471,75
26	Carmagnola	53.269	1	100.000,00	52	30.000,00	25.458,15	179.712,54
19	Orbassano	97.249	1	100.000,00	50	30.000,00	24.478,99	198.758,30
		4.392.526	30	3.000.000,00	1.511,50	660.000,00	740.000,00	6.400.000,00

Tabella 4 – FSE 1 graduatoria progetti

Misura FSE 2: Azione ii.9v.9.2.01 "Progetti di innovazione sociale per il terzo settore"

L'obiettivo di questa misura è sostenere **sperimentazioni di innovazione sociale implementate in servizi erogati dagli enti di terzo settore**. L'intento è, pertanto, quello di facilitare lo sviluppo di un sistema di imprese sociali innovative e la crescita di un terzo settore nella sperimentazione di nuovi modelli di gestione degli interventi e di governance caratterizzati da innovazione, forti elementi di imprenditorialità a valenza sociale e di integrazione intelligente di tecnologia.

La misura intende stimolare in particolare la sperimentazione di innovazioni sociali che sappiano dimostrare sostenibilità, integrazione e scalabilità nell'amministrazione ordinaria dei servizi e per questo motivo prevede di premiare forme di

integrazione e coordinamento dei progetti, presentati dai soggetti di terzo settore, con le sperimentazioni territoriali finanziate a valere sulla Misura FSE 1 – Sperimentazione di azioni innovative di Welfare territoriale.

L'oggetto dei servizi da proporre a valere sulla misura potevano essere, a titolo d'esempio:

- servizi di welfare innovativi
- sperimentazione di modelli innovativi di servizi collaborativi rivolti a cittadini con fragilità sociale
- servizi di assistenza leggera di prossimità e di accompagnamento verso l'autonomia
- servizi di orientamento e benessere per le persone con fragilità sociale
- valorizzazione di pratiche dell'economia civile
- sperimentazioni di utilizzo di tecnologie funzionali alle emergenze sociali e/o all'accesso dei servizi stimolando lo sviluppo tecnologico dei Soggetti del Terzo Settore nell'ottica di Impresa 4.0.

Quali beneficiari dei contributi sono stati individuati i Soggetti del Terzo Settore, così come definito dalla Legge del 6 giugno 2016 n. 106[3] e suoi decreti attuativi, che potevano presentare i progetti singolarmente o in raggruppamento[4]. Gli interventi dovevano essere destinati agli utenti dei servizi erogati dai Soggetti del Terzo Settore partecipanti all'iniziativa e, più in generale, a tutte le persone domiciliate in Regione Piemonte possibili utilizzatori dei servizi attivati.

Il riparto delle risorse stanziate per la misura FSE 2, pari ad euro **3.600.000,00**, è stato suddiviso tra i quattro quadranti, che la Regione Piemonte ha individuato come ambiti ottimali con la L.R. 23/2015:

- € 2.900.000 per la realizzazione dei progetti negli ambiti territoriali sovra-provinciali (Quadranti)
- € 700.000 per la realizzazione dei progetti a carattere regionale che dovevano avere come estensione territoriale almeno 3 dei quadranti.

Quadrante		Residenti	Totale residenti per Quadrante	%	Risorse per Quadrante (calcolate su residenti)
Quadrante 1	Vercelli	173.868	882.226	20,08%	582.456,52 €
	Novara	370.143			
	Biella	178.551			
	VCO	159.664			
Quadrante 2	Asti	216.677	643.335	14,65%	424.737,72 €
	Alessandria	426.658			
Quadrante 3	Cuneo	589.108	589.108	13,41%	388.936,39 €
Quadrante 4	C. M. Torino	2.277.857	2.277.857	51,86%	1.503.869,37 €
Tot. risorse progetti quadranti					2.900.000,00 €
Tot. risorse progetti a carattere Regionale					700.000,00 €
TOTALE PIEMONTE		4.392.526	4.392.526	100,00%	3.600.000,00 €

Tabella 5 – Riparto fondi FSE 2 per quadrante

Tale riparto è stato calcolato in proporzione alla popolazione residente al 1 gennaio 2017, prevedendo inoltre criteri di redistribuzione fra gli stessi quadranti delle eventuali disponibilità residue. Al termine della scadenza prevista sono stati presentati 36 progetti.

Successivamente, a seguito della verifica di ammissibilità, sono stati ammessi 35 progetti alla fase di valutazione di merito, al termine della quale il nucleo appositamente costituito ha formalmente presentato al responsabile del procedimento le graduatorie predisposte in esito all'esame delle domande pervenute in base ai criteri previsti, con riferimento alle seguenti classi di valutazione:

1. Soggetto proponente (partenariato)
2. Caratteristiche della proposta progettuali
3. Priorità
4. Sostenibilità
5. Offerta economica.

I progetti non potranno avere una durata superiore a 18 mesi

QUADRANTE	NOME PROGETTO	ENTE CAPOFILA	PARTNER
1 – BIELLA NOVARA VERCELLI VCO	LABORATORI 4X4 – 4 TIPI DI LABORATORI PER 4 TIPI DI PERSONE (MINORI-GENITORI-VOLONTARI-OPERATORI)	VEDO GIOVANE	
	WELL-FA-RETE SASSONIA (RETI DI COMUNITA' OLTRE L'ASSISTENZA)	XENIA	GRUPPO ABELE DI VERBANIA ONLUS
			COOPERATIVA SOCIALE DIVIETO DI SOSTA
			AVAP-ASSOCIAZIONE VOLONTARI AIUTO MALATI PSICHICI
			ASL VCO
	VIVA GLI ANZIANI: GLI ANZIANI IN RETE UN PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA ATTIVA PER GLI ANZIANI ULTRA 80ENNI	COMUNITA' SANT'EGIDIO	
	OPEN ACCES WELFARE	FILO DA TESSERE	
	SOCIAL APP	ANTEO	COOPERATIVA SOCIALE DI RISTORAZIONEE SERVIZI - GRAN MENU'
			BIGCOD
			SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MOSAICO
			HARAMBEE
	SVILUPPIAMO INSIEME LE NOSTRE CAPACITA'	IL FRUTTETO	CASSIOPEA
			LUCY IN THE SKY
			ORATORIO S. AGABIO
			BAOBAB
			SAVORE S. AGABIO VOLONTARI DELLA RESILIENZA
	I TAG, TERRITORIO IN AZIONE PER I GIOVANI	EDUCAMONDO	
2 – ASTI ALESSANDRIA	"ALBAT TERZO SETTORE-PARTE 3"	COMPANY & C	Associazione CULTURA E SVILUPPO ALESSANDRIA
			CAMBIALAVORO
	QUADRANTE AL & AT TERZO SETTORE PARTE 2	AZIMUT	MARCONDIRO
			IDEA AGENZIA PER IL LAVORO
	QUADRANTE AL & AT TERZO SETTORE PARTE 1	COALA	PUNTO LAVORO - IMPRESSIONI GRAFICHE
			CRESCERE INSIEME
			LA STRADA
			JONIO
3 – CUNEO	INCLUSIONE E AGRICOLTURA SOCIALE	ALICE ONLUS	ALI SPIEGATE ONLUS
			SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA SOCIALE LAPSPITA
			ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LUCIO GRILLO
			ASSOCIAZIONE PIEDI PER TERRA ONLUS
	AVANTI IL PROSSIMO	FONDAZIONE NOI ALTRI	ASSOCIAZIONE ALICE CUNEO
			ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
			ASSOCIAZIONE DIABETICI SAVIGLIANO/FOSSANO/SALUZZO
			AUSER FOSSANO
			AVIS COMUNALE FOSSANO
			SVAF SERVIZIO VOLONTARIO ANZIANI E ALTRI
	L'INTERDIPENDENZA: L'AUTONOMIA CHE SI FA SISTEMA	EMMAUS	
	E.X.L.T.EVOLUZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE	IL RAMO	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
			I TESORI DELLA TERRA
			CONDIVIDERE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
			ASD SPORT SENZA BARRIERE
	ALTROCHE' NET-MONVISO RETI DI IMPRESA PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA.	COOPERATIVA CARACOL	APS MOI?
			COOPERATIVA IN VOLO
			ASSOCIAZIONE FAMIGLIE "INSIEME PER"
	REATI RISORSE EDUCANTI E TERRITORI INCLUSIVI	VALDOCCO SCS	PROPOSTA 80
			INSIEME A VOI
			EMMANUELE
			MOMO
4 – CM TORINO	PERBENE	P.G FRASSATI	IL SOGNO DI UNA COSA
			CSDA SC
			COOPERATIVA SOCIALE BIOSFERA
	COMMCON – COMMUNITY CONN. SISTEMI DI VALORE PER LE COMUNITA'	KAIROS MESTIERI	
	D.D.T. DONARE DIVENTA TECNOLOGICO	BANCO ALIMENTARE	
	WELFARE TORINO (WE.TO)	CPD ONLUS	VOL.TO ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO TORINO
	KEEP INNOVATION	COOPERATIVA ORSO	CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO SCS
			SINAPSI
			SELF CONSORZIO REGIONALE DELLA COOPERAZIONE SOCIALE
	IRIDE-INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELLA DOMICILIARITA' ESTESA	CENTRO COME NOI S. PERTINI	MIGRAZIONI
			SOCIETA' COOPERATIVA CRESCERE 1979
	CI-CONOSCIAMO-CI	DIACONIA VALDESE	CHRONOS
			TARTA VOLANTE
			CRQ
			GRUPPO ABELE
	"APP- RENDERE": PER LA COMUNITA'	STRANIDEA	DALLA STESSA PARTE
			ORSALIDE SCS
			COPERNICO SCS
	GIOVANI AL LAVORO 4.0	EDUCAZIONE PROGETTO	LA BOTTEGA SCS
			ACLI SEDE PROVINCIALE DI TORINO
			SANT'ERGANTI TEATRO
	NET-CARE-RETI DI PROSSIMITA'	COOP. EDUCARE	
	E-POLI DI COMUNITA' AZIONI DI RAFFORZAMENTO DEI PROCESSI COLLABORATIVI DI CITTADINANZA.	CONSORZIO KAIROS	KREARTE ARTE E ARTIGIANATO
			ASSOCIAZIONE AGENZIA PER LO SVILUPPO LOCALE DI S. SALVARIO
			FONDAZIONE COMUNITA' MIRAFIORI ONLUS
	AB.S. ABITARE SMART	COABITARE	
	E.S.C.I. ESPERIENZA SOLIDALE PER COMUNITA' INTEGRATE	COESA	MADIBA
			ESSERCI
			TRICICLO
	CO-HOUSING CO-WORKING CO-LIVING	ALICE NELLO SPECCHIO	LA CONTRADA
	DIAMOCI UNA MANO	SOMS SETTIMO T.SE	SOMS E. DE AMICIS
			SMS GIVOLETTESE
PROGETTI A CARATTERE REGIONALE	P.IN.S-PIEMONTE INNOVAZIONE PER IL SOCIALE	IL NODO	C.I.C.S.E.N.E CENTRO ITALIANO DI COLLABORAZIONE PER LO SVILUPPO EDILIZIO DELLE NAZIONI EMERGENTI
			PING PENSARE IN GRANDE SOCIETA' COOP SOCIALE
			ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE
	OPEN WELFARE	FORCOOP	PIETRA ALTA
			COOPERATIVA ANIMAZIONE E TERRITORIO
			COOPERATIVA PICCOLI PROGETTI

Tabella 6– FSE 2 graduatorie progetti

Foto di TeroVesalainen da Pixabay